

PREGHIERA PER I BUONI OPERAIIN GINOCCHIO

G. Il Signore affida alla sua Chiesa il compito di pregare per i buoni operai, perché non manchino mai uomini e donne pronti a donare la vita per il Vangelo.

Tutti

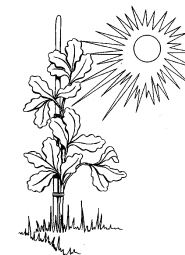
Signore Gesù, grazie per la tua Parola di luce. Non ci chiedi curiosità, ma fedeltà. Non importa quando finirà il mondo, importa che la nostra vocazione non finisca nel nulla.

Donaci il tuo Spirito di perseveranza, per portare avanti gli impegni che ci affidi, per rimanere fedeli alla chiamata che ci hai donato. Fa' che possiamo amare anche chi ci perseguita, e al tuo ritorno trovarci pronti, risplendenti della tua Luce e della tua Gloria.

Ti affidiamo, o Signore, la Chiesa intera: suscita nuove vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie, cuori generosi che si consacrino totalmente a Te per annunciare il Vangelo e servire i fratelli. Fa' che ogni giovane sappia riconoscere la tua voce e abbia il coraggio di rispondere con gioia: "Eccomi, Signore, manda me". Amen.

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

***Con la vostra perseveranza
salverete la vostra vita***

**INTRODUZIONE**

Guida: Siamo qui riuniti per contemplare e accogliere Cristo Gesù presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. È da Lui che scaturisce la forza per vivere la nostra vocazione e prepararci al "Giorno del Signore", il suo ritorno glorioso. La Parola e l'Eucaristia sono i due pilastri che sostengono il cammino del discepolo: strumenti per vincere le prove della vita e per annunciare l'Amore di Dio. La vocazione cristiana è chiamata a vivere con gioia e fedeltà, senza timore del futuro, ma con la certezza che il Signore cammina con noi.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante**PREGHIERA CORALE**

*O Dio, principio e fine di tutte le cose,
tu raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio.
Fa' che, attraverso le vicende della vita,
sappiamo custodire la speranza del tuo regno,
certi che nella perseveranza possederemo la vita.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola,
perché possiamo discernere le cose terrene ed eterne,
e vivere liberi e poveri per il tuo regno.
Rendici testimoni della tua presenza viva,
fonte di fraternità, giustizia e pace. Amen.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La Parola, oggi, ci invita alla perseveranza nonostante tutto e al di là di tutto. Pur negli eventi imprevisi ed improvvisi della storia, Gesù ci assicura che rimane certo l'amore di Dio per noi. E su questo amore siamo chiamati a fondare la nostra esistenza presente e a sperare in quella futura.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 21,5-19)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo ci invita alla perseveranza. Non si tratta di attendere passivamente la fine del mondo, ma di vivere il presente come occasione di testimonianza.

L. La vocazione cristiana non è un privilegio, ma una responsabilità: essere luce nelle tenebre, fedeli anche nelle prove, perseveranti nell'amore. Gesù ci assicura che nulla della nostra vita andrà perduto: «Nemmeno un capello del vostro capo perirà». La perseveranza diventa così la via per custodire la vocazione ricevuta:

- perseveranza nella fede, anche quando siamo osteggiati;
- perseveranza nella carità, anche quando non siamo ricambiati;

- perseveranza nella missione, anche quando sembra infruttuosa.

La vita si salva non nel disimpegno, ma nel quotidiano lavoro di chi si prende cura della terra e delle ferite dell'umanità, restando fedele al progetto di Dio.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore Gesù, nel cammino vocazionale che ci hai affidato, fa' che nessuno ci faccia deviare dalla mèta del tuo Vangelo.
Donaci la forza di essere fedeli al tuo amore,
di amare coloro che non ci amano,
di illuminare chi è nell'errore,
e di perseverare senza tentennamenti
sulla via della gioia eterna. Amen.*

Canto

G. Sant'Annibale ci ricorda che la perseveranza è condizione essenziale della preghiera e della vocazione.

L. ... Perseverare nella preghiera significa che bisogna pregare sempre in tutta la vita.. La preghiera è il respiro dell'anima. Siccome noi respiriamo tutti i momenti, e il respiro ci mantiene la vita, e cessando il respiro la vita cessa, così è della preghiera in rapporto alla vita spirituale dell'anima, cioè alla vita della grazia; motivo per cui non potendo la preghiera essere sempre attuale, bisogna che in tutte le occupazioni vi sia almeno una preghiera intenzionale, cioè che si intenda pregare sempre; anche la notte, dormendo. [...] Nostro Signore Gesù Cristo ci diede l'esempio della perseveranza nella preghiera. La sua vita mortale, dal primo istante della sua incarnazione fino all'ultimo respiro sulla croce, fu una continua preghiera di giorno e di notte. Sta scritto: *Oportet semper orare et non deficere* (Lc 18, 1): che si spiega: bisogna pregare sempre e mai stancarsi di pregare... Quando si aspetta qualche grazia speciale, di gloria del Signore, di nostra santificazione, di bene delle anime e simili, bisogna perseverare nella preghiera, dirigendola sempre al perfetto adempimento del divino e misericordioso volere del Cuore [...] di Gesù. (A.R. pag.207)

Silenzio di adorazione